

Rimini «chiama» Brescia

Da domani il tradizionale appuntamento di CL

60
L'ANNIVERSARIO DEL FILM
DI FEDERICO FELLINI «LA STRADA»

L'esibizione bresciana è anche l'occasione per un ricordo legato al tema del Meeting di Rimini, che quest'anno è «Dalle periferie al mondo»

70
MUSICISTI CHE FORMANO
LA NUOVA FILARMONICA

L'esperienza ha preso il via un anno fa dopo la chiusura dell'Orchestra che ha avuto una gloriosa storia durata oltre cinquant'anni

L'EVENTO. Sarà la formazione bresciano-orobica a dare il via alla settimana di incontri, conferenze e appuntamenti tradizionali che terranno banco a Rimini

La Filarmonica del Festival apre il Meeting

Orizio: «Importante riconoscimento di valore, anche perchè questa è una storia del tutto nuova: ma la nostra indipendenza rimane intatta»

Giovanni Armanini

Brescia protagonista a Rimini. Sarà la «Filarmonica del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo», diretta dal Maestro Pier Carlo Orizio ad aprire domani sera la settimana del meeting, tradizionale appuntamento di fine estate di Comunione e liberazione. Una serata speciale per molti motivi, tra cui l'occasione del 60esimo anniversario del film «La Strada» del regista riminese Federico Fellini. Sarà infatti Francesca Fellini ad introdurre l'evento in cui verrà eseguita la suite di Nino Rota «Io, un sassetto tra le stelle» tratta dal film omonimo. In una serata che, soprattutto, rappresenterà un primo importante riconoscimento di valore per il lavoro della nuova formazione bresciana.



Pier Carlo Orizio, dirige la Filarmonica del Festival



La Filarmonica del Festival di Brescia e Bergamo si esibirà domani sera nel programma del Meeting dell'Amicizia fra i popoli 2014

OCCASIONE importante, in particolare, per la Filarmonica bresciana, come spiega il direttore Orizio: «Ad un solo anno dalla nascita della filarmonica ricevere un riconoscimento internazionale di questo tipo è già un grande risultato, fa un grande piacere e ci mette carica per il futuro». Una nuova esperienza, quella della Filarmonica, che Orizio considera totalmente nuova rispetto a quella dell'Orchestra del Festival: «Una lunghissima esperienza durata cinquant'anni, ma giunta al capolinea. Da un anno abbiamo iniziato questa nuova attività non senza soddisfazioni, ora sarà decisivo seguire attentamente la crescita

Un anno di lavoro che approda ad un palcoscenico qualificato e prestigioso

A un evento con 800 mila presenze come questo non si può dire di no

di questa nuova creatura, ma le avvisaglie sono buone e la nostra presenza a Rimini è una conferma».

Il Meeting è un appuntamento molto caratterizzato, se non proprio dal punto di vista politico certamente sotto il profilo ideologico ed ancor più per l'appartenenza ad un determinato mondo. Il rischio di essere etichettati, ancor più in una fase così vicina al giorno della fondazione è forte. «Noi - spiega Orizio - in realtà non ci siamo posti il problema ma abbiamo ragionato sul fatto che questo fosse un invito qualificato ed un momento importante, anche per la qualità dei partecipanti». Ad impressionare, del meeting, sono soprattutto

i numeri: «Ci hanno parlato di 800 mila presenze, una intera città che si muove e che annovera fra questi visitatori la presenza di numerose personalità che, come sappiamo, vengono gestite con un dispiegamento di sicurezza davvero imponente. Sappiamo anche che molti personaggi di spicco potrebbero essere tra il pubblico della nostra serata, e questo ha reso davvero irrinunciabile l'invito».

L'INDIPENDENZA, comunque, rimane un imperativo per la Filarmonica: «Non ne facciamo certo un fatto di simpatie personali, continueremo a sentirci sempre totalmente liberi: piuttosto per la mia esperienza

nel mondo musicale è vero il contrario, ho sempre pagato il fatto di non avere appartenenze esplicite. Di più: non ho mai parlato di politica con il mio presidente, anche se credo che lui la pensi diversamente da me. È un problema che, di fatto, non mi pongo, non è nemmeno nella mia indole farlo».

Un anno di lavoro che sembra aver portato la Filarmonica bresciana sulla giusta strada, quindi. «L'esperienza è nata in forma sperimentale lo scorso anno a Ponte di Legno, ma la prima uscita ufficiale è stata quella in dicembre per la onlus "Una mano per i bambini" nel mese di dicembre, da lì abbiamo proseguito sulla strada

intrapresa». Tempi non facili, nella musica come in molti settori, ma la navigazione sembra poter aiutare: «L'Orchestra del festival era composta da più elementi, ora siamo arrivati a settanta, è vero che non siamo alle prime armi ma è comunque molto difficile, negli anni gli ingaggi per i musicisti non sono mai aumentati, e la situazione sta cambiando rapidamente: le conferme di molte date arrivano all'ultimo e le commissioni deputate ad erogare i fondi pubblici spesso hanno tempi sfasati rispetto a quelli che potrebbero garantire a noi una ottimale organizzazione e gestione delle risorse. Le difficoltà in tema di tempistiche e con-

tributi aumentano e tra i rischi quello della non finanziabilità è il peggiore. Noi nel frattempo fortunatamente abbiamo in cantiere date importanti, come una tournée con Trifonov».

DOMANI, intanto, una occasione che sarà anche per molti versi sperimentale, con una esecuzione che sarà accompagnata dalle immagini del film (naturalmente senza sonoro) e permetterà di apprezzare la storia di Gelsomina, narrata da Fellini, che sembra molto in linea con la tematica del festival: «Dalle periferie al mondo», anche nel legame con la testimonianza di papa Francesco. ●

IL MEETING. Da domenica l'appuntamento di Comunione e liberazione

Tempo di ripartire dopo forfait eccellenti

Ha fatto discutere il no di Matteo Renzi, ma resta immutato l'entusiasmo della base

Il meeting della ripartenza o il meeting dell'orgoglio? Probabilmente nulla di tutto questo, anche se nelle settimane precedenti al tradizionale appuntamento di fine agosto di Comunione e liberazione - che inizia domani e terrà banco per una settimana - l'attenzione mediatica si è concentrata sui forfait dei politici. Quello più rumoroso è quello del premier Matteo Renzi, ma al «Meeting 2014» non ci saranno neppure i vicesegretari del Pd, Serracchiani e Guerini e nemmeno uomini di spicco del governo come Graziano Delrio o Luca Lotti.

QUEL CHE PARE non in discussione è la fedeltà della base. Una delle realtà più attive sul

nostro territorio, e legata indissolubilmente all'evento, è la Compagnia delle opere di Brescia, il cui direttore Raimondo Lunardi nei giorni scorsi ha assicurato: «Il numero dei volontari bresciani rimane immutato, non ci sono state defezioni rispetto agli anni scorsi, ed anche noi saremo presenti nell'area espositiva della nostra organizzazione».

Per quanto riguarda invece gli equilibri nazionali da più parti esponenti di Cl vicini all'organizzazione hanno tenuto a precisare la situazione. Ciò che non pare in discussione è che se una volta il meeting era centrale nell'agenda se non dei principali esponenti, almeno in quella dei principali partiti, oggi i rapporti sono diversi ma non per questo ostili o più freddi. L'ex presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, ad esempio, ha spiegato che sarebbe stata una scelta esplicita quella di coinvolgere un nu-

mero minore di politici alla manifestazione: «Non ci sono antipatie con il premier - ha spiegato -, solo una non coincidenza delle agende». Più pungente è stato invece l'altro uomo chiave del movimento declinato nel mondo politico, Mario Mauro. «Eppure Renzi ha preso molti voti anche da noi» è stato il suo commento sibillino.

UN MEETING senza Renzi, ma non certo senza renzismo e tantomeno senza renziani. A Rimini intervengono del resto tanti esponenti del renzismo della prima ora (precisazione non casuale visto che il club accoglie quotidianamente insospettabili adesioni): saliranno sul palco, tra gli altri, lo storico delfino Dario Nardella, suo successore alla guida di Firenze, il mentore Oscar Farinetti, patron di Eataly, e l'entusiasta stilista e imprenditore Brunello Cucinelli. Brescia, a parte il ruolo stori-



Anche quest'anno a Rimini padiglioni gremiti per il meeting dell'Amicizia fra i popoli

Lunardi: «Da Brescia partiranno gli stessi volontari dell'anno scorso»

Formigoni: «Con il premier nessuna ostilità, solo una mancata coincidenza delle agende»

co della Cdo e quello fondamentale dei volontari, avrà quest'anno una presenza che eccelleziona fatta per l'apertura di domenica affidata alla Filarmonica cittadina - sembra marginalizzata rispetto al passato. Questo non tanto per la partecipazione degli esponenti politici (prevalentemente legati negli ultimi anni al centro-destra) che probabilmente una puntatina a Rimini la faranno a titolo personale - come successo anche in passato, quando poi lo stand Cdo era un punto di ritrovo e raccolta per tutti -, quanto piuttosto per alcune occasioni che avevano portato sotto i riflettori di Rimini alcune realtà locali. Era stato così tre anni fa per Stefano Saglia ai tempi del suo

sottosegretariato all'economia, quando il dibattito su energie e nucleare era nel vivo, ma così è stato pure nel 2013, con l'allestimento dell'interessante mostra dedicata a San Piamarta dello scorso anno, che richiamò da Brescia una delegazione ufficiale di cui aveva fatto parte il Sindaco Emilio Del Bono, ma anche il consigliere regionale leghista Fabio Rolfi, entrambi non esattamente vicini al movimento.

Nuova era? «I politici passano, comunione e liberazione resta», commentano sia gli esponenti navigati che i più giovani adepti, di certo un'edizione con tratti nuovi e perciò assai interessante. ●

I bresciani

Martedì la riunione della Cdo

Il tradizionale appuntamento per la Compagnia delle opere di Brescia sarà martedì 26 agosto. Nel pomeriggio sono attesi allo stand dell'organizzazione presieduta da Paolo Paoletti i principali esponenti del direttivo e del vertice che saranno salutati tra gli altri dal presidente nazionale della Cdo Bernhard Scholz. Dopo il consueto incontro ci sarà in serata la cena di gala per gli associati presenti.

ATTUALMENTE

l'organizzazione, che ha sede in via Cassala, e come detto è presieduta da Paoletti, è diretta da Raimondo Lunardi. Nel vertice ci sono anche i vicepresidenti Mario Ubiali (Zinco Service) e Michele Monterenzi (Eliopig). A loro si aggiungono altri 33 consiglieri e 3 revisori dei conti. ●